



COMUNE DI GENOVA

117 0 0 - DIREZIONE CORPO POLIZIA LOCALE
Proposta di Deliberazione N. 2021-DL-214 del 12/05/2021

OGGETTO: Regolamento del Corpo di Polizia Locale

Il Presidente pone in discussione la proposta della Giunta n. 41 in data 20 maggio 2021;

Su proposta dell'Assessore alla Sicurezza, Polizia Locale, immigrazione e Centro Storico, Giorgio Viale;

Premesso che:

- attualmente risulta ancora in vigore il Regolamento interno del Corpo dei Vigili Urbani approvato dal Consiglio Comunale in data 3 aprile 1956 con deliberazione n. 399;
- il regolamento interno del Corpo dei Vigili urbani risulta molto datato, anacronistico e, ormai, superato in numerose sue parti da normativa sopravvenuta.

Ritenuto che:

- in ragione di quanto sopra premesso si debba, pertanto, procedere all'abrogazione del predetto Regolamento ed alla contestuale adozione di un nuovo Regolamento che definisca l'ordinamento e l'organizzazione del Corpo di Polizia Locale di Genova con modalità tali da garantirne la competenza, l'efficienza, l'efficacia e la continuità operativa rispondenti alle esigenze del territorio del Comune di Genova, in armonia con le successive previsioni del legislatore nazionale e regionale, in particolare con:

- la Legge 7 marzo 1986, n. 65 "Legge-quadro sull'ordinamento della polizia municipale"
- il nuovo codice di procedura penale
- il nuovo codice della strada
- il D. Lvo 31 marzo 1998 n. 112
- la Legge Costituzionale 3/2001
- la Legge regione Liguria 1° agosto 2008, n. 31 "Disciplina in materia di Polizia Locale"
- l'Ordinamento della Polizia Locale della Regione Liguria, adottato con deliberazione della Giunta Regionale n. 247 in data 8 marzo 2013.
- D.P.R. 447/1988 con il quale si aggiorna il Codice di procedura penale.

Tutto quanto sopra premesso e ritenuto;

Visto l'art. 117, comma 6, della Costituzione che configura in capo agli Enti Locali la potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite,

visto il Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e, in particolare, l'art. 7 che dispone che *“Nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dallo statuto, il comune e la provincia adottano regolamenti nelle materie di propria competenza ed in particolare per l'organizzazione e il funzionamento degli istituti e degli organismi di partecipazione, per il funzionamento degli organi e degli uffici e per l'esercizio delle funzioni”*;

vista la legge 7 marzo 1986, n. 65 *“Legge-quadro sull'ordinamento della polizia municipale”*, e, in particolare, l'art. 4 che dispone che *“I comuni singoli o associati adottano il regolamento del servizio di polizia municipale”*;

vista la legge regione Liguria 1° agosto 2008, n. 31 *“Disciplina in materia di Polizia Locale”*, e, in particolare, l'art. 3 che dispone che *“Per l'esercizio delle funzioni di cui alla presente legge, i Comuni e le Province, singoli o associati, istituiscono corpi e servizi di polizia locale e, con regolamento, nel rispetto delle norme della presente legge, ne definiscono l'ordinamento e l'organizzazione con modalità tali da garantire su tutto il territorio di competenza, l'efficienza, l'efficacia e la continuità operativa, tenuto conto delle caratteristiche demografiche, morfologiche e socio-economiche del territorio”*;

Visto lo Statuto del Comune di Genova;

Preso atto che la presente deliberazione non comporta alcuna assunzione di spesa o introito a carico del bilancio comunale, né alcun riscontro contabile, onde non viene richiesto parere di regolarità contabile ai sensi dell'art. 49, I comma, D.Lgs. 267/2000, né attestazione di copertura finanziaria, ex articolo 153, V comma, D.Lgs. 267/2000;

Visto l'allegato parere in ordine alla regolarità tecnica espresso dal responsabile del servizio competente;

Acquisito il visto di conformità del Segretario Generale ai sensi dell'articolo 97, comma 2, del Dlgs. 267/2000 e ss. mm. e ii ;

La Giunta
PROPONE
al Consiglio Comunale

- 1) di approvare l' *“allegato 1”* alla presente delibera che riporta il Regolamento del Corpo di Polizia Locale unitamente all'allegato A, *“Codice deontologico di comportamento per il personale di Polizia Locale”*, parte integrante del regolamento stesso;
- 2) di abrogare, contestualmente, il Regolamento interno del Corpo dei Vigili Urbani approvato dal Consiglio Comunale in data 3 aprile 1956 con deliberazione n. 399;

- 3) di dare atto che il presente provvedimento è stato redatto nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali.



COMUNE DI GENOVA

CODICE UFFICIO: 117 0 0

Proposta di Deliberazione N. 2021-DL-214 DEL 12/05/2021

OGGETTO: Regolamento del Corpo di Polizia Locale

ELENCO ALLEGATI PARTE INTEGRANTE

Allegato 1: Nuovo Regolamento del Corpo di Polizia Locale

Il Dirigente
Dott. Gianluca Giurato

**REGOLAMENTO
DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE**

REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE

PREMESSA

TITOLO I - ISTITUZIONE E ORDINAMENTO DEL CORPO

- Art. 1. Oggetto del Regolamento
- Art. 2. Funzioni e compiti del Corpo di Polizia locale
- Art. 3. Ambito territoriale di competenza
- Art. 4. Principi organizzativi
- Art. 5. Ordinamento territoriale del Corpo
- Art. 6. Dotazione organica

TITOLO II - ORGANIZZAZIONE DEL CORPO

- Art. 7. Rapporto gerarchico
- Art. 8. Responsabilità del Corpo di Polizia locale
- Art. 9. Coordinamento dell'attività
- Art. 10. Attribuzioni e doveri del Comandante
- Art. 11. Attribuzioni e doveri del vice-Comandante e del Dirigente
- Art. 12. Attribuzione e doveri degli Addetti al coordinamento e controllo (Ufficiali) titolari di posizione organizzativa
- Art. 13. Attribuzioni e competenze degli Addetti al coordinamento e controllo (Ufficiali)
- Art. 14. Attribuzioni e compiti degli Agenti
- Art. 15. Qualità rivestite dal personale ed esclusività del Corpo

TITOLO III - ACCESSO AL CORPO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

- Art. 16. Modalità di accesso al Corpo
- Art. 17. Aggiornamento e formazione del personale di Polizia locale

TITOLO IV - UNIFORME, ARMA E DOTAZIONE

- Art. 18. Uniforme e gradi di servizio
- Art. 19. Tessera di servizio
- Art. 20. Vestiario, armamento e strumenti di autotutela
- Art. 21. Mezzi ed apparecchiature in dotazione

TITOLO V - SERVIZI DI POLIZIA LOCALE

- Art. 22. Finalità generali dei servizi
- Art. 23. Tipologia dei servizi
- Art. 24. Servizi interni
- Art. 25. Accertamenti sanitari
- Art. 26. Obbligo di permanenza in servizio
- Art. 27. Mobilitazione dei servizi
- Art. 28. Missioni ed operazioni esterne. Rappresentanza
- Art. 29. Servizi a pagamento

TITOLO VI - NORME DI COMPORTAMENTO

- Art. 30. Spirito di corpo e disciplina in servizio

TITOLO VII - DISCIPLINA, RICONOSCIMENTI E PROVVIDENZE

- Art. 31. Norme disciplinari
- Art. 32. Riconoscimenti particolari per gli appartenenti al Corpo

TITOLO VIII - NORME FINALI

- Art. 33. Ricorrenze e celebrazioni del Corpo
- Art. 34. Associazionismo
- Art. 35. Codice deontologico

ALLEGATO A)
CODICE DEONTOLOGICO DI COMPORTAMENTO PER IL PERSONALE DI POLIZIA LOCALE

PREMESSA

Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione (titolo secondo), l'accesso e la formazione (titolo terzo), uniforme, arma e dotazione (parte quarta), le finalità e tipologie dei servizi (titolo quinto), le norme di comportamento (titolo sesto) nonché la disciplina e riconoscimenti per gli appartenenti al Corpo (titolo settimo), in conformità alle norme vigenti.

Al Comandante, Dirigenti e Funzionari titolari di posizione organizzativa del Corpo è lasciata libertà d'azione adeguata in funzione dell'elevato grado di autonomia gestionale ed organizzativa, per merito dell'esperienza maturata nella carriera. Ma è del pari loro assoluto dovere, conformemente alla libertà di azione di ogni pubblico ufficiale, di lasciare a ciascuno dei propri addetti di Polizia locale libertà d'azione corrispondente alle attribuzioni ed alle responsabilità di ognuno; in particolare quando l'iniziativa e prontezza nel decidere debbano essere inevitabilmente elementi indispensabili, anche quando manchino disposizioni specifiche, per affrontare serenamente la responsabilità delle proprie decisioni. Infatti, dette doti non possono manifestarsi in chi abbia l'abitudine di non adempiere d'iniziativa senza aver ricevuto alcun ordine superiore. Pertanto, ai dipendenti dovranno essere bene definiti gli scopi da conseguire, ma saranno loro stessi a realizzare autonomamente l'obiettivo designato; dai risultati ottenuti si trarranno elementi per giudicare le loro capacità.

L'indipendenza lasciata agli appartenenti al Corpo, sia operatori che addetti al coordinamento e controllo, fa sì che gli stessi acquisiscano fiducia in se stessi; ed affinché tale fiducia prenda salde radici è necessario non soltanto lasciare che gli addetti di Polizia locale, nei limiti delle loro attribuzioni e dello scopo da raggiungere, si regolino secondo il proprio criterio, ma altresì anche gli eventuali errori e inconvenienti non derivanti da mancanza di buona volontà siano oggetto di correzioni da parte dei superiori diretti e non di rimprovero o di biasimo. Infatti, uno stesso compito può essere svolto in modi differenti; perciò quello prescelto dall'addetto di Polizia Locale non deve essere censurato, purché si razionale, anche se l'attuazione non sia conforme al sistema preferito dal proprio superiore.

Nelle varie istruzioni ed operazioni, pertanto, si deve tendere a sviluppare negli appartenenti al Corpo il sentimento dell'iniziativa, infondendo in essi la coscienza della dignità personale del proprio valore, come donna/uomo e come pubblico ufficiale ed infondendogli la necessaria fiducia nei superiori e colleghi. È perciò riprovevole fare uso della propria autorità per deprimere tali sentimenti con parole o atti.

Il superiore gerarchico deve esigere l'osservanza dei doveri con perseverante energia e decisione che, opportunamente temperate da calma e scevre da minacce come da tolleranti debolezze, fanno dell'addetto di Polizia locale un attivo ed entusiasta collaboratore per intimo convincimento.

TITOLO I ISTITUZIONE E ORDINAMENTO DEL CORPO

Art. 1 *Oggetto del Regolamento*

Il presente Regolamento disciplina le modalità con cui si definiscono e manifestano l'organizzazione e il funzionamento del Corpo di Polizia Locale in conformità alle norme vigenti.

Art. 2 *Funzioni e compiti del Corpo di Polizia locale*

L'attività del Corpo di Polizia Locale è finalizzata a svolgere le funzioni ed i compiti ad esso attribuiti dalle disposizioni vigenti tra i quali, in particolare, quelli di:

- Polizia amministrativa, intesa quale attività di prevenzione e repressione degli illeciti amministrativi derivanti dalle violazioni di leggi, regolamenti e provvedimenti statali, regionali e locali;
- Polizia giudiziaria, assicurando lo scambio informativo e la collaborazione con gli altri Comandi di Polizia locale e con le altre Forze di Polizia dello Stato;
- Polizia stradale, assicurando una migliore sicurezza sulle strade del territorio di competenza;
- Pubblica sicurezza, ponendo il presidio del territorio tra i compiti primari, al fine di garantire, in concorso con le Forze di Polizia dello Stato, la Sicurezza urbana degli ambiti territoriali di riferimento;
- svolgere compiti di Polizia tributaria limitatamente ai tributi comunali;
- vigilare, nel limite delle proprie competenze, sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti e delle altre disposizioni emanate dagli organi preposti, con particolare riguardo alle norme concernenti la Polizia urbana e rurale, la circolazione stradale, l'edilizia, l'urbanistica, la tutela ambientale, il commercio, i pubblici esercizi, la vigilanza igienica e sanitaria;
- vigilare sulla integrità e sulla conservazione del patrimonio pubblico;
- prestare opera di soccorso nelle pubbliche calamità o disastri, nonché in caso di privato infortunio ed assicurare la necessaria vigilanza, se richiesta, in occasione di stati di allerta formalmente dichiarati;
- effettuare servizi d'ordine e di rappresentanza in occasione di pubbliche funzioni e manifestazioni cittadine e, all'occorrenza, di scorta al gonfalone del Comune e della Regione;
- svolgere, qualora necessario, servizio d'ordine e di rappresentanza in occasione dei Consigli comunali;
- Polizia cinofila, intesa a realizzare, previa costituzione di apposito nucleo, un servizio a ulteriore garanzia della sicurezza urbana e del territorio a supporto delle attività nei diversi settori del Corpo di polizia Locale, prevenzione e controlli antidroga.

Al Corpo di Polizia locale sovrintende il Sindaco o un Assessore da lui delegato.

Art. 3
Ambito territoriale di competenza

Il personale della Polizia Locale svolge ordinariamente le proprie funzioni nell'ambito del territorio comunale.

Fuori dal territorio comunale sono ammesse:

- a) le operazioni di Polizia d'iniziativa dei singoli durante il servizio, nei soli casi di necessità dovuta alla flagranza dell'illecito commesso nel territorio di competenza;
- b) le missioni autorizzate per fini di collegamento e rappresentanza;
- c) le missioni per soccorso in caso di calamità e disastri o per rinforzare altri Corpi o Servizi in particolari occasioni stagionali o eccezionali, in conformità agli appositi piani o accordi di collaborazione tra le Amministrazioni interessate e previa comunicazione al Prefetto;
- d) i "servizi per conto terzi" della PL a favore altri comuni per l'esecuzione di attività comunque afferenti al pubblico interesse e previste tra le attività della Polizia locale.

La disciplina dei "servizi per conto terzi" è contenuta in apposito regolamento a cui si rinvia

Art. 4
Principi organizzativi

L'organizzazione del Corpo di Polizia Locale, nel rispetto della normativa vigente, è caratterizzata da ampia flessibilità finalizzata a garantire, anche in relazione all'evoluzione demografica, morfologica e socioeconomica del territorio comunale, efficienza, efficacia e continuità operativa.

Il Corpo di Polizia locale non può costituire struttura intermedia di settore amministrativo più ampio e non può essere posto alle dipendenze del responsabile di diverso settore amministrativo.

Le regole di funzionamento del Corpo di Polizia Locale si uniformano al principio di pari opportunità, inteso come diritto di qualità di vita e parità sostanziale nel lavoro, per donne e uomini.

È cura della direzione del Corpo rendere operativo e concreto tale principio, eliminando ogni forma di discriminazione e rimuovendo gli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione delle pari opportunità.

Art. 5
Ordinamento territoriale del Corpo

Il Corpo di Polizia Locale è articolato, di massima, in strutture centrali e decentrate secondo criteri di efficienza e di efficacia e massima flessibilità in relazione alle mutevoli esigenze del territorio e del servizio.

Il Comando ha la responsabilità generale della pianificazione, del coordinamento e del controllo di tutte le articolazioni del Corpo di Polizia Locale per il conseguimento degli obiettivi posti dall'Amministrazione.

L'articolazione del Comando è determinata dal Comandante, nel rispetto dei vincoli derivanti dalle norme vigenti e dagli indirizzi ricevuti dal Sindaco.

Art. 6
Dotazione organica

L'organico del Corpo è individuato secondo i seguenti parametri:

- popolazione residente, temporanea e fluttuante;
- estensione, morfologia e suddivisione del territorio in circoscrizioni;
- sviluppo chilometrico delle strade, densità e complessità del traffico;
- sviluppo edilizio e caratteri urbanistici del territorio;
- tipo e quantità degli insediamenti industriali, commerciali e del terziario in genere;
- importanza turistica della località e conseguente aumento stagionale della popolazione;
- indice di motorizzazione, fasce orarie di necessità operative e numero di violazioni accertate delle norme;
- caratteristiche socio economiche del territorio;
- presenza scolastica e universitaria;
- presenza di poli ospedalieri;
- presenza di nodi stradali critici;
- presenza di attività istituzionali;
- presenza di campi nomadi;
- ogni altro rilevante criterio di efficienza e funzionalità.

Su proposta motivata del Comandante, la Giunta approva l'organico del Corpo.

Tale organico, tenuto conto dei parametri sopra evidenziati, non può comunque essere inferiore a un operatore ogni 500 residenti arrotondati per eccesso

TITOLO II ORGANIZZAZIONE DEL CORPO

Art. 7 *Rapporto gerarchico*

Le funzioni del Corpo di Polizia Locale si esplicano secondo i rapporti del principio gerarchico.

La posizione gerarchica dei singoli componenti il Corpo è determinata dal Grado ricoperto; a parità di grado, dall'anzianità di servizio nello stesso; a parità di anzianità, dall'ordine della graduatoria di merito del concorso o selezione per l'acquisizione del grado medesimo; a parità di merito nella graduatoria, dalla maggiore età anagrafica.

Il più alto in grado riveste il ruolo di "capo pattuglia".

I Funzionari di Polizia Locale titolari di Posizione Organizzativa sono in posizione gerarchicamente sovraordinata rispetto a tutto il restante personale addetto al coordinamento e controllo e, nell'espletamento dell'incarico di ufficiale di settimana, sono in posizione funzionale gerarchicamente sovraordinata anche rispetto ad altri funzionari titolari di posizione organizzativa eventualmente in servizio con i quali, comunque, dovranno relazionarsi prima di assumere iniziative che incidano su disposizioni da questi date prima del verificarsi del fatto nuovo affidato alla responsabilità dell'Ufficiale di settimana.

Il superiore ha l'obbligo di dirigere l'operato del personale dipendente e di assicurare, con istruzioni specifiche, il buon andamento del servizio.

I rapporti di subordinazione gerarchica sono improntati al massimo rispetto reciproco, cortesia e lealtà e devono mirare a conseguire la massima collaborazione per il conseguimento ottimale dei fini istituzionali.

Art. 8 *Responsabilità del Corpo di Polizia Locale*

Il Sindaco impartisce le direttive e vigila sull'espletamento dell'attività di polizia locale.

In tale ambito sarà possibile attingere alle varie risorse economiche, organizzative e strumentali che anche Soggetti/Enti esterni all'organizzazione comunale destineranno al Corpo di Polizia Locale, tramite la realizzazione di progetti sicurezza o di altri accordi di collaborazione istituzionale.

Il Comandante del Corpo risponde al Sindaco dell'addestramento, della disciplina e dell'impiego tecnico-operativo degli addetti al servizio, che deve essere rivolto sempre all'efficienza, all'efficacia ed alla continuità operativa.

Nell'esercizio delle funzioni di Agente e di Ufficiale di Polizia Giudiziaria e nell'esercizio delle funzioni ausiliarie di Pubblica sicurezza il personale dipende rispettivamente dalla competente Autorità Giudiziaria o di Pubblica sicurezza, nel rispetto, in quest'ultimo caso, di eventuali intese fra la detta Autorità ed il Sindaco.

Nell'espletamento delle funzioni istituzionali la Polizia Locale assicura il massimo interscambio di informazioni e di collaborazione con le altre Forze di Polizia dello Stato.

Art. 9 **Coordinamento dell'attività**

Ove si renda necessario l'impiego degli operatori della Polizia Locale in concorso con altri Enti Locali, con le Forze dell'Ordine o della Protezione Civile, il Sindaco promuove le opportune intese ed impartisce le necessarie direttive organizzative.

Le associazioni di volontariato possono collaborare, previa autorizzazione dell'Amministrazione, con il servizio della Polizia Locale.

Art. 10 **Attribuzioni e doveri del Comandante**

Il Comandante è il responsabile del Corpo di Polizia Locale

La funzione di Comandante è attribuita a personale di comprovata esperienza con riferimento ai compiti specifici affidati.

Al Comandante del Corpo competono, oltre ai compiti ed alle funzioni derivanti dall'art. 107 del TUEL d.Lgs 267/2000 e dallo Statuto comunale, quelli previsti da altre leggi e regolamenti ed in particolare:

- l'organizzazione del servizio nel rispetto delle direttive del Sindaco; la gestione delle risorse a lui assegnate e la gestione della disciplina e dell'impiego tecnico operativo degli appartenenti alla struttura, rispondendo al Sindaco della corretta gestione;
- la predisposizione dell'assetto organizzativo del Corpo e l'assegnazione e la destinazione del personale secondo le specifiche necessità dei servizi ed in conformità alle norme che disciplinano la materia concernente la mobilità del personale;
- l'assicurare, per quanto di competenza, l'osservanza delle direttive generali e dei programmi di massima formulati dagli organi istituzionali comunali e l'esecuzione degli atti degli organi stessi;
- l'elaborare, nelle materie di competenza, relazioni, pareri, proposte, atti di particolare rilevanza e schemi di provvedimenti;
- l'emanare le direttive finalizzate alla corretta ed uniforme applicazione di leggi e regolamenti;
- il dirigere e coordinare di persona i servizi di maggiore importanza e delicatezza;
- il curare il mantenimento dei rapporti con le Autorità in genere, nello spirito di fattiva collaborazione e del migliore andamento dei servizi in generale;
- rappresentare il Corpo di Polizia Locale nei rapporti interni ed esterni e in occasione di funzioni e manifestazioni pubbliche;
- l'adottare le determinazioni e gli altri provvedimenti di competenza previsti dal regolamento comunale di organizzazione e dalle leggi;
- il relazionare personalmente al Sindaco ogni qualvolta ciò sia richiesto dalle esigenze di servizio.

Il Comandante è responsabile della buona conservazione dei materiali, dei veicoli e di ogni altro oggetto in dotazione all'ufficio, subordinatamente alle responsabilità specifiche dei singoli consegnatari.

Il Comandante potrà delegare al vice-Comandante o ad altro personale direttivo parte delle funzioni di cui sopra.

In caso di assenza temporanea, il Comandante è sostituito dal vice-Comandante.

Art. 11

Attribuzioni e doveri del Vice-Comandante e dei Dirigenti

Il Vice-Comandante ed i Dirigenti del Corpo, conformemente alle direttive ricevute, disimpegnano gli incarichi che sono stati loro affidati.

In particolare devono:

- improntare la propria azione di comando affinché sia incentivata la crescita professionale di ciascun collaboratore, si sviluppi in ciascuno il senso di appartenenza al Corpo, sia adottata ogni iniziativa affinché eventuali errori e gli inconvenienti non derivati da mancanza di buona volontà siano oggetto di correzioni e ammaestramenti e non di rimprovero o di biasimo fatte salve le regole disciplinari dell'Ente; particolare cura dovrà essere rivolta al personale neo assunto che dovrà essere oggetto di particolare attenzione e sostegno finalizzato alla corretta crescita professionale;
- sovrintendere l'attività dei Servizi che sono stati loro affidati. A tal fine coordinano i funzionari preposti agli uffici e tutto il personale necessario al raggiungimento degli obiettivi assegnati;
- sorvegliare costantemente la disciplina e l'operato del personale, controllando con frequenti ispezioni il regolare andamento di tutti gli uffici e servizi interni ed esterni, intervenendo di persona per coordinare quelli di maggiore importanza e delicatezza, segnalando prontamente al Comandante gli eventuali inconvenienti o difficoltà riscontrate, formulando le proposte più opportune per il costante miglioramento dei servizi stessi;
- garantire uniforme impegno da parte di tutto il personale dipendente affinché il lavoro sia equamente distribuito e ciascuno contribuisca al raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- curare in modo particolare che il personale sia irreprensibile nel comportamento e nell'uniforme;
- disporre i servizi giornalieri del personale ai fini dello svolgimento dei compiti istituzionali nonché emanare le disposizioni particolareggiate per l'espletamento dei servizi di istituto;
- curare la formazione professionale e l'addestramento degli appartenenti al servizio;
- assicurare la migliore utilizzazione e l'efficace impiego delle risorse umane e strumentali disponibili;
- svolgere funzioni vicarie di direzione del Corpo in caso di assenza o impedimento del Comandante;
- svolgere altre funzioni attribuite o delegate dal Comandante.

Un dirigente assume la funzione di Vice Comandante.

Art. 12

Attribuzione e doveri degli Addetti al Coordinamento e controllo (Ufficiali) titolari di posizione Organizzativa

Gli Ufficiali Titolari di Posizione Organizzativa rivestono incarichi che richiedono l'assunzione di elevata responsabilità di prodotto e risultato, lo svolgimento di funzioni di direzione di unità organizzative complesse, caratterizzate da elevato grado di autonomia gestionale ed organizzativa o lo svolgimento di attività di staff e/o studio, ricerca, ispettive, di vigilanza e controllo, caratterizzate da elevata autonomia ed esperienza.

L'Ufficiale Titolare di Posizione Organizzativa, oltre a coadiuvare i Dirigenti per quanto concerne la direzione tecnica e disciplinare del servizio di Polizia Locale e disimpegnare gli incarichi che gli sono stati affidati, deve:

- curare l'organizzazione tecnico-operativa del personale assegnato, conformemente alle direttive ricevute, coordinandone l'operato;
- sovrintendere l'attività dell'ufficio cui è preposto, coordinandone il personale assegnato nonché la relativa organizzazione, coerentemente con l'assetto organizzativo del Comando;
- sorvegliare costantemente la disciplina e l'operato del personale coordinato, controllando con frequenti ispezioni il regolare andamento degli uffici e servizi di competenza, segnalando prontamente ai Responsabili gli eventuali inconvenienti o difficoltà riscontrate, formulando le proposte più opportune per il costante miglioramento dell'attività stessa;
- coadiuvare i Dirigenti nel controllo del personale, in particolare nell'osservanza della puntualità, della correttezza di comportamento e dell'uniforme;
- emanare disposizioni particolareggiate di organizzazione dell'ufficio di appartenenza, nell'ambito delle direttive ricevute e conformemente all'assetto strutturale del Comando, nonché fornire istruzioni normative ed operative al relativo personale;
- presenziare, salvo impedimenti o assenze motivate, con puntualità alle riunioni di Comando.

Art. 13

Attribuzioni e competenze degli Addetti al Coordinamento e controllo (Ufficiali)

L'Ufficiale è previsto come figura intermedia di coordinamento e controllo nell'esecuzione dei servizi interni o esterni, nell'ambito dell'organizzazione e secondo le direttive impartite dal Comando.

Rientrano tra i compiti dell'ufficiale:

• svolgere a rotazione il ruolo di Ufficiale di turno, a cui è demandato il controllo dell'esatta esecuzione degli ordini di servizio predisposti ed il controllo di tutto il personale, nonché il coordinamento operativo del personale esterno in caso di assenza dell'Ufficiale preposto, conformemente con le disposizioni ricevute. L'Ufficiale di turno è anche il referente per ogni questione operativa e organizzativa non pianificata.

- coadiuvare l'ufficiale di turno nella gestione operativa del personale;
- curare l'esatta esecuzione delle direttive impartite;
- il coordinamento e controllo operativo e gestionale del personale di P.L. del nucleo operativo di competenza, nell'ambito di una specifica programmazione dei servizi, curandone l'impiego tecnico-operativo;
- fornire adeguate istruzioni agli Agenti nell'ambito delle materie di competenza;
- lo svolgimento di funzioni vicarie di Ufficiale di turno, quando questi sia assente o non possa sovrintendere l'attività per qualsiasi motivo;

espletare ogni altro incarico affidato nell'ambito dei compiti istituzionali dai superiori cui risponde direttamente

Art. 14 ***Attribuzioni e compiti degli Agenti***

Gli Agenti di Polizia Locale espletano tutte le mansioni inerenti alle funzioni di istituto nel rispetto della funzione propria definita per singoli profili professionali.

Essi prestano il loro lavoro come appiedati o a bordo di veicoli con l'obbligo di usare tutti i mezzi in dotazione (autovetture, motocicli, ciclomotori, velocipedi, ecc.) utilizzando gli strumenti e le apparecchiature tecniche di cui vengono muniti per l'esecuzione degli interventi.

Gli Agenti in servizio di Polizia Locale oltre a rispettare i doveri tipici del pubblico dipendente (al pari di tutti gli appartenenti al Corpo) devono:

- vigilare sul buon funzionamento di tutti i pubblici servizi nelle vie e piazze del Comune e sulle aree decentrate del territorio;
- esercitare una vigilanza attenta e continua affinché siano rigorosamente osservate le disposizioni di legge, dei regolamenti e delle ordinanze sindacali e dirigenziali;
- se disposto dai superiori gerarchici, redigere, su apposito modulo, il rapporto di servizio giornaliero nel quale andranno indicate l'attività svolta, gli eventuali disservizi riscontrati e ogni altra segnalazione diretta ad eliminare disfunzioni dei servizi pubblici;
- accertare e contestare gli illeciti rilevati nei modi prescritti dalle leggi e dai regolamenti, facendo riferimento alle norme violate nel rispetto delle regole di cortesia nei confronti dell'utente;
- prestare soccorso ed assistenza ai cittadini, accorrendo prontamente ovunque si renda necessario l'intervento della Polizia Locale;
- assumere un comportamento nei riguardi dell'utenza e dei colleghi conforme al codice deontologico professionale:
 - depositare gli oggetti smarriti o abbandonati, rinvenuti o ricevuti in consegna, al proprio ufficio, facendo rapporto al Responsabile;
 - disimpegnare tutti gli altri servizi, rientranti nelle proprie funzioni e competenze, svolti nell'interesse del Comune;
 - quali Agenti di Polizia Giudiziaria prendere notizia dei reati, impedire che vengano portati a conseguenze ulteriori, assicurarne le prove, ricercare i colpevoli e raccogliere quanto altro possa servire all'applicazione della Legge penale;
 - vigilare sull'esatta osservanza delle norme in materia di commercio, pubblici esercizi, pubblica sicurezza, Polizia amministrativa e annonaria, Polizia ambientale ed edilizia, Polizia Urbana.

Art. 15 ***Qualità rivestite dal personale ed esclusività del Corpo***

Il personale della Polizia Locale non può essere destinato a svolgere attività e compiti diversi da quelli espressamente previsti dalla legge.

E' vietato qualsiasi distacco od impiego presso altre strutture dell'Ente o di Enti esterni salvo la temporanea perdita della qualifica di funzionario o agente di Polizia locale per tutta la durata del distacco.

TITOLO III

ACCESSO AL CORPO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Art. 16

Modalità di accesso al Corpo

Per l'ammissione ai concorsi per i profili professionali della Polizia Locale è richiesto il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente e dalla contrattazione collettiva, in relazione all'articolazione delle diverse categorie professionali.

Considerate le specificità che connotano le funzioni di Polizia Locale, con riguardo alle modalità operative necessarie per la loro esecuzione, che nell'interazione con i cittadini possono comportare anche situazioni di tensione emotiva, per accedere al Corpo di Polizia Locale sono richiesti specifici requisiti fisico-funzionali, tra cui un adeguato indice di massa corporea, e psico-attitudinali ulteriori rispetto a quelli ordinariamente richiesti per gli altri operatori del Comune.

Sono requisiti indispensabili per l'accesso al Corpo:

- a. possesso, al momento dell'assunzione, della patente di guida di categoria B senza limitazioni, ad eccezione del codice 01 (obbligo di lenti) se compatibili con i requisiti psicofisici individuati dal bando di concorso e regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;
- b. possesso dei requisiti necessari per poter rivestire le qualifiche di cui all'art. 5 della legge 7 marzo 1986, n.65.

Tali requisiti devono essere previsti nei singoli bandi concorsuali che, per quanto riguarda i Funzionari e gli Agenti, dovranno prevedere anche il superamento di prove di efficienza fisica.

Eventuali successive modifiche alle modalità di accesso al Corpo, di cui al presente articolo, troveranno disciplina all'interno del Regolamento degli Uffici e dei Servizi e saranno pertanto adottate in coerenza con la procedura descritta dall'art. 6, comma 3, dello Statuto del Comune di Genova.

Art. 17

Aggiornamento e formazione del personale di Polizia Locale

I vincitori dei concorsi per posti di Agente ed Ufficiale sono tenuti a frequentare nel periodo di prova un corso di prima formazione ed i corsi obbligatori di cui all'art. 37 del D.Lgs. 81/2008 in materia di sicurezza e salute sul lavoro.

Il corso di prima formazione teorico pratico dovrà avere una durata non inferiore a un mese seguito da un periodo formativo svolto in affiancamento presso il reparto di destinazione della durata non inferiore a 15 giorni

Ai fini della nomina a ruolo, il giudizio relativo al periodo di prova viene espresso tenendo conto anche dell'esito dei corsi di cui sopra.

Il Comando può esentare dalla frequentazione del corso di prima formazione il personale proveniente da altri Comandi che abbia maturato un'esperienza di almeno 6 mesi e/o abbia frequentato analogo corso di congrua durata.

In relazione a quanto stabilito dalla normativa nazionale in materia di porto d'arma, gli operatori di Polizia Locale partecipano a periodici corsi di formazione ed addestramento all'uso dell'arma.

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale possono frequentare corsi di lingue, appositamente organizzati presso Istituti specializzati, al fine di acquisire una conoscenza sufficiente a tenere una corretta e completa conversazione nella lingua straniera.

Tale conoscenza attribuisce la qualifica di "interprete", che deve essere confermata con successivi esami.

L'aggiornamento e la specializzazione professionale vengono assicurati periodicamente all'interno del Corpo mediante lezioni di istruzioni e riunioni di addestramento dedicate alla conoscenza di nuove disposizioni legislative, amministrative e tecniche nelle materie di lavoro di rilevante importanza o mediante la frequentazione di corsi svolti presso scuole o società esterne.

E' dovere del Comando assicurare un costante aggiornamento, anche mediante l'emanazione di appositi ordini di servizio e circolari esplicative.

Il raggiungimento della sufficienza e l'eventuale votazione e/o giudizio delle eventuali prove previste al termine dei corsi costituisce elemento di valutazione del rendimento complessivo di fine anno di ogni collaboratore.

TITOLO IV UNIFORME, ARMA E DOTAZIONE

Art. 18 *Uniforme e gradi di servizio*

L'uniforme ed i distintivi, tra cui anche i gradi inerenti le qualifiche funzionali attribuiti a ciascun addetto della Polizia locale in relazione alle funzioni svolte, sono conformi ai modelli ed alle prescrizioni risultanti dalle direttive emanate dalla Regione Liguria con DGR n. 247/2013 e successive integrazioni e modifiche.

Gli appartenenti al Corpo prestano servizio in uniforme, salvo che eccezionalmente per motivate esigenze di servizio non venga disposto altrimenti dal Comandante / dirigenti.

Tale obbligo non è contemplato per le figure dirigenziali.

Il Comando determina la quantità ed i periodi delle forniture con apposito atto.

E' fatto divieto di utilizzo dell'uniforme o di parti di essa al di fuori dell'orario di servizio o del tempo e tragitto necessario per raggiungere il luogo di lavoro o fare ritorno presso la propria abitazione al termine del servizio, salvo eccezionali casi specificatamente autorizzati dall'Amministrazione.

Art. 19
Tessera di servizio

Gli appartenenti al Corpo sono muniti di tessera di servizio fornita dall'Amministrazione conforme al modello individuato Regione Liguria con DGR n. 247/2013 e successive integrazioni e modifiche.

Gli appartenenti al Corpo devono sempre portare con sé la tessera di servizio che deve essere mostrata a richiesta, e comunque prima di qualificarsi, nei casi in cui il servizio venga prestato in abito civile.

Art. 20
Vestiario, armamento e strumenti di autotutela

Il Comune fornisce al personale addetto alla Polizia Locale la divisa approvata dalla Regione Liguria, i relativi accessori e gli strumenti di autotutela.

L'Amministrazione assicura appositi spazi, preferibilmente in prossimità degli uffici, destinati a spogliatoi distinti per il personale maschile e per quello femminile, in modo che gli addetti possano indossare la divisa all'inizio del turno.

Gli addetti alla Polizia Locale, in possesso della qualifica di Agente di P.S., prestano servizio portando l'arma d'ordinanza, pistola semiautomatica, assegnata individualmente ed in via continuativa con provvedimento sindacale. Qualora l'Amministrazione lo ritenga utile, in conformità alla normativa nazionale di riferimento, è altresì consentito l'utilizzo di strumenti ad impulsi elettrici (c.d. TASER).

Le modalità ed i casi di porto dell'arma, nonché l'assegnazione e la custodia della stessa e l'addestramento degli addetti alla Polizia Locale, sono disciplinati dal Decreto del Ministero dell'Interno n. 145 del 4 marzo 1987 e successive modifiche nonché dal Regolamento Speciale "Norme concernenti l'armamento degli appartenenti alla Polizia Locale".

L'arma viene ritirata e custodita presso l'armeria del Corpo qualora intervengano:

- a. la revoca o la sospensione della qualità di Agente di Pubblica Sicurezza;
- b. la perdita dei requisiti psicofisici minimi.

Il Comandante od i Dirigenti e, in caso di urgenza, anche i Responsabili di Reparto, dispongono il ritiro ed il versamento cautelare dell'arma d'ordinanza quando siano accaduti fatti, comportamenti o siano in atto situazioni tali da ritenere che vi sia ragionevole dubbio circa l'assenza o la compromissione dei requisiti prescritti per la detenzione dell'arma, a tutela della sicurezza delle altre persone e/o dell'addetto stesso.

Gli strumenti di autotutela sono costituiti da spray irritante privo di effetti lesivi permanenti e conforme alle disposizioni vigenti, manette e, eventualmente, mazzetta da segnalazione/ bastone estensibile nel rispetto della vigente normativa nazionale.

Art. 21
Mezzi ed apparecchiature in dotazione

Ai mezzi di trasporto ed ai mezzi operativi in dotazione al Corpo sono applicati i colori, contrassegni e gli accessori stabiliti dalla DGR 90/2010 e successive integrazioni e modifiche della Regione Liguria.

Ogni appartenente al servizio di Polizia locale ha l'obbligo, se precisato nell'ordine di servizio e se in possesso della patente per la conduzione dello specifico veicolo, della guida dei mezzi assegnati al servizio stesso.

Gli strumenti e le apparecchiature tecniche vengono date in dotazione a Reparti o a singoli individui.

Chi li ha in consegna o ne ha la responsabilità è tenuto ad usarli correttamente e a conservarli in buono stato ed efficienza, segnalando ogni necessità di manutenzione o riparazione.

TITOLO V
SERVIZI DI POLIZIA LOCALE

Art. 22
Finalità generali dei servizi

Il Corpo di Polizia locale svolge i compiti inerenti alle funzioni d'istituto di cui all'art. 2, al fine di perseguire, nelle materie di competenza, gli obiettivi dell'Amministrazione e di contribuire, con le prestazioni di ogni appartenente al Corpo, ad un regolare e ordinato svolgimento della vita cittadina ed alla salvaguardia della sicurezza stradale ed urbana.

L'organizzazione dei servizi descritta nel presente Titolo V e l'impiego del personale, secondo le modalità previste nel Titolo VI successivo, sono impostati conformemente alle finalità sopra indicate e vengono svolti secondo le direttive impartite dall'Amministrazione per il perseguimento del pubblico benessere.

Ferma restando l'importanza e l'indispensabilità di tutte le attività non strettamente operative, il presidio del territorio deve costituire l'essenza e la finalità principale di tutti i servizi del Corpo.

Art. 23
Tipologia dei servizi

Per il perseguimento delle finalità del precedente art. 2 sono istituiti servizi appiedati, servizi in bicicletta o con ciclomotore, servizi moto/automontati.

Potranno inoltre essere svolti servizi che prevedono l'impiego di qualunque nuovo strumento, veicolo, dotazione che il Comando riterrà di adottare per garantire sempre più maggiore sicurezza, benessere e capacità operativa agli appartenenti al Corpo.

In particolare, previo apposito provvedimento del Comandante che ne disciplini le modalità di impiego nel rispetto della normativa vigente, il Comando potrà prevedere l'impiego, per i servizi a maggior rischi operativo, di Body Cam (telecamere a bordo uomo) e Dash Cam (telecamere a bordo veicoli di servizio), nonché dotarsi di dispositivi, quali droni (Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto) e ogni altra tecnologia di ripresa video e di captazione di immagini, necessari al raggiungimento di finalità istituzionali.

L'assegnazione del personale ai diversi servizi avviene con disposizione del Funzionario Titolare di Posizione Organizzativa, nell'ambito delle attribuzioni proprie degli addetti ed in conformità alle disposizioni che disciplinano la materia attinente alla mobilità del personale e all'organizzazione del lavoro.

Art. 24 ***Servizi interni***

I servizi interni attengono ai compiti di istituto o a compiti gestionali amministrativi

Ai servizi interni è addetto personale appartenente al Corpo, dando la precedenza a quello più anziano anagraficamente e prioritariamente ai soggetti che presentano condizionamenti per motivi di salute.

Si può ricorrere anche all'apporto di personale di altra area professionale messo a disposizione dall'Amministrazione.

In caso di necessità, il personale del Corpo assegnato ai servizi interni potrà essere utilizzato per svolgere servizi esterni d'istituto a carattere operativo.

Art. 25 ***Accertamenti sanitari***

In casi di temporanea inabilità fisica parziale per motivi di salute, gli appartenenti al Corpo possono essere esclusi, per il periodo di tempo necessario al recupero dell'efficienza, da determinati servizi del Corpo, a seguito di certificazione medica emessa dal medico competente o competenti organi medico legali dell'A.S.L.

In casi di infermità fisica irreversibile o permanente che rende inabili ai servizi esterni, gli appartenenti vengono impiegati nei servizi interni o d'ufficio compatibili con il loro stato, quando l'infermità è dovuta a cause dipendenti dall'attività di servizio già svolta nel Corpo.

Art. 26 ***Obbligo di permanenza in servizio***

In caso di necessità determinata da situazioni impreviste ed urgenti e dietro richiesta del superiore gerarchico, ove non fosse possibile provvedere altrimenti, al personale della Polizia Locale è fatto obbligo di rimanere in servizio oltre l'orario normale fino al cessare della situazione di emergenza.

Le ore di servizio conseguite in eccedenza saranno riconosciute come lavoro straordinario ovvero daranno diritto, a domanda, al riposo compensativo da usufruire, di norma, entro il mese successivo

Art. 27
Mobilizzazione dei servizi

Quando si verificano situazioni locali o nazionali di straordinaria emergenza, dichiarate come tali dall'Amministrazione interessata, tutti gli appartenenti al Corpo possono essere mobilitati in continuità a disposizione dei servizi, fornendo, ove occorra, la disponibilità nelle ore libere; in tali circostanze il Comandante può sospendere le licenze ed i permessi ordinari per tutti gli appartenenti al Corpo al fine di poter disporre dell'intera forza necessaria.

Art. 28
Missioni ed operazioni esterne. Rappresentanza

L'ambito ordinario dell'attività è quello del territorio comunale dell'ente di appartenenza o del territorio dell'ente presso il quale il personale sia stato comandato. Le operazioni esterne al territorio comunale, d'iniziativa dei singoli durante il servizio, sono ammesse esclusivamente in caso di necessità dovuta alla flagranza dell'illecito commesso nel territorio comunale.

Art. 29
Servizi a pagamento

La Giunta comunale delibera la tipologia dei servizi resi a privati o ad altri enti pubblici che dovranno essere assoggettati a pagamento, determinandone le relative tariffe.

TITOLO VI
NORME DI COMPORTAMENTO

Art. 30
Spirito di Corpo e disciplina in servizio

Lo spirito di Corpo è il sentimento di solidarietà che, fondato sulle tradizioni e la storia del Corpo di Polizia locale, unisce i suoi appartenenti al fine di mantenerne elevato il prestigio.

Gli appartenenti al Corpo sono tenuti al massimo rispetto reciproco ed alla lealtà di comportamento nei confronti di superiori, colleghi e subalterni.

Gli appartenenti al Corpo osservano le disposizioni del presente Regolamento e quelle previste dal “Codice di comportamento” dei Pubblici Dipendenti previsto dalla normativa nazionale e nel “codice di comportamento” del Comune di Genova.

TITOLO VII DISCIPLINA, RICONOSCIMENTI E PROVVIDENZE

Art. 31 *Norme disciplinari*

Gli appartenenti al Corpo sono tenuti al rispetto dell’allegato “Codice deontologico professionale” e dal Regolamento speciale “Norme concernenti l’armamento degli appartenenti alla Polizia Locale”.

Salvo quanto già previsto in materia di responsabilità disciplinare del dipendente pubblico, ogni inottemperanza alla disciplina prevista dal presente Regolamento e dal codice deontologico allegato, nonché dal Regolamento speciale per l’armamento degli appartenenti alla Polizia Locale, costituisce responsabilità disciplinare ed è sanzionata a norma delle vigenti disposizioni contrattuali.

Art. 32 Riconoscimenti particolari per gli appartenenti al Corpo

Ferme restando le proposte di ricompense al valore civile ed al merito civile che il Comandante può formulare, ricorrendone i presupposti, al Sindaco, sono previsti i seguenti riconoscimenti:

- “Apprezzamento”: viene tributato dal Comandante direttamente ai dipendenti che, nello svolgimento del proprio servizio, abbiano fornito una performance apprezzabile per impegno e qualità;
- “Compiacimento”: viene tributato dal Comandante direttamente ai dipendenti che si sono distinti per particolari operazioni; Il “Compiacimento” ha forma scritta ed è conservato nel fascicolo del dipendente.
- “Vivo compiacimento” viene tributato dal Comandante direttamente ai dipendenti che si sono distinti per particolari operazioni portate brillantemente a termine e che abbiano portato particolare lustro al Corpo; Il “Vivo Compiacimento” ha forma scritta ed è conservato nel fascicolo del dipendente
- “Elogio Scritto”: viene tributato dal Comandante al personale che si sia distinto per le ottime qualità professionali e spirito d’iniziativa conseguendo risultati rilevanti o per essersi distinto in operazioni di servizio di particolare importanza accrescendo in maniera rilevante il prestigio del Corpo;

- " Encomio Scritto": viene tributato dal Sindaco, su proposta del Comandante, al personale che abbia dimostrato una spiccata qualità professionale, spirito d'iniziativa e notevoli capacità professionali con risultati di eccezionale rilevanza o si sia distinto per operazioni di servizio di rilevante importanza che abbiano portato al Corpo eccezionale lustro.

Di norma:

la proposta di "apprezzamento", "compiacimento", "vivo compiacimento" o di "elogio scritto" può essere formulata dal responsabile del Reparto di appartenenza al Comandante;

la proposta, recante la descrizione dell'evento che vi ha dato causa, deve permettere una compiuta valutazione dei fatti con particolare riferimento al contributo dato dall'operatore e deve essere fatta tempestivamente e comunque non oltre mesi sei dalla conclusione dell'operazione, servizio o attività cui la stessa si riferisce.

Viene data la possibilità di apporre sull'uniforme di servizio, in conformità a quanto previsto dalla normativa di riferimento, eventuali segni distintivi che rappresentino l'ottenimento di suddetti riconoscimenti.

TITOLO VIII NORME FINALI

Art. 33

Ricorrenze e celebrazioni del Corpo

La ricorrenza della celebrazione della fondazione del Corpo può essere celebrata negli anniversari più significativi con una cerimonia.

Art. 34

Associazionismo

È data facoltà agli appartenenti al Corpo di Polizia Locale di costituirsi in associazione per l'organizzazione e la gestione autonoma delle tradizionali iniziative culturali, benefiche, sportive, turistiche, sociali.

Art. 35

Codice deontologico

Al presente Regolamento è allegato il "Codice deontologico del personale" (Allegato A) che costituisce parte integrante dello stesso.

**CODICE DEONTOLOGICO DI COMPORTAMENTO
PER IL PERSONALE DI POLIZIA LOCALE**

Art. 1

Norme generali di comportamento

Agli appartenenti al Corpo è fatto divieto di assumere, anche fuori servizio, comportamenti od atteggiamenti che arrechino pregiudizio al decoro del Corpo o all'interesse della Civica Amministrazione.

Durante il servizio, l'appartenente al Corpo deve mantenere un contegno corretto ed irreprensibile, operando con senso di responsabilità in modo da riscuotere sempre la stima, il rispetto e la fiducia della collettività.

A fronte di comportamento oltraggiosi o provocatori, deve mantenere comunque un atteggiamento irreprensibile ed equilibrato, evitando di alimentare nell'altro ostilità, reazione, provocazione.

Egli deve corrispondere alle richieste dei cittadini, intervenendo o indirizzandoli secondo criteri di opportunità ed equità, e si deve dimostrare cordiale e disponibile con coloro che chiedono notizie, indicazioni ed assistenza;

Deve sempre salutare la persona che lo interpella o a cui si rivolge e rivolgersi a lui in corretta lingua italiana. In caso di necessità, l'interprete deve impiegare la lingua straniera conosciuta.

L'appartenente al Corpo, qualora esplicitamente richiesto dal cittadino, deve fornire sempre elementi utili alla sua identificazione (matricola vigilanza);

Quando opera in abito civile, deve prima qualificarsi esibendo la tessera di servizio.

È fatto divieto di fumare o bere bevande alcoliche durante i servizi nonché nei luoghi di lavoro, compresi i veicoli di servizio.

E' fatto altresì divieto di intrattenersi in occupazioni non inerenti il servizio o chiacchierare inutilmente con altri colleghi o cittadini se non per motivi inerenti il servizio.

Art. 2

Cura della persona e obbligo di indossare l'uniforme

L'appartenente alla Polizia Locale deve indossare l'uniforme con cura e decoro.

Quando è in uniforme, l'appartenente al Corpo, deve avere particolare cura dell'aspetto esteriore della propria persona.

Sull'uniforme possono essere portate dai singoli appartenenti le decorazioni al valore civile e militare, applicate secondo le consuete modalità d'uso e le onorificenze riconosciute dallo Stato Italiano.

È fatto divieto di portare ogni altro distintivo o apportare qualunque modifica all'uniforme o al grado se non preventivamente autorizzato dal Comando.

È tassativamente vietata durante il servizio l'applicazione di piercing visibili.

Il personale deve altresì porre particolare cura affinché l'acconciatura dei capelli, della barba e dei baffi, nonché i cosmetici da trucco, siano compatibili con il decoro della divisa e la dignità della funzione, evitando ogni forma di appariscenza.

È escluso l'uso di ogni tipo di monile che alteri l'uniforme o che comunque sia incompatibile con la sicurezza fisica dell'operatore.

Art. 3

Veicoli ed apparecchiature in dotazione

Il personale che ha in consegna strumenti ed apparecchiature tecniche, o che ne abbia comunque la responsabilità, è tenuto ad usarli correttamente ai fini del servizio e di conservarli in buono stato, segnalando tempestivamente ogni malfunzionamento.

Coloro che hanno in consegna come conducenti un veicolo del servizio devono condurlo con perizia e accortezza, curandone la buona tenuta e segnalando ogni necessità di ordinaria e straordinaria manutenzione.

Le incombenze suddette spettano al superiore gerarchico, quando presente.

Art. 4

Tessera e distintivi di servizio

Al personale della Polizia Locale è rilasciata una tessera di riconoscimento.

Essa:

1. deve essere conservata con cura;
2. deve essere rinnovata nell'ipotesi di cambiamento di qualifica o di ruolo e deve essere portata sempre al seguito durante il servizio, sia esso in uniforme o in abito civile;
3. deve essere restituita all'atto della cessazione del servizio.

La tessera deve essere sempre mostrata a richiesta e, prima di qualificarsi, nei casi in cui il servizio viene prestato in abito civile. Al personale della Polizia locale è assegnata una "placca" di servizio, recante il numero di matricola e lo stemma del Comune, da portare appuntata all'altezza del petto sulla parte sinistra dell'uniforme, nonché un segnale distintivo di Polizia stradale (paletta).

L'uso di tali dotazioni deve essere limitato ai servizi d'istituto.

Ne è vietato qualsiasi utilizzo improprio.

Art. 5

Rapporti interni al Corpo

I rapporti gerarchici e funzionali fra gli appartenenti al Corpo vanno improntati reciprocamente a rispetto e cortesia, nello scopo di conseguire il massimo livello di collaborazione nei diversi gradi di responsabilità.

Gli appartenenti al Corpo sono tenuti reciprocamente ad osservare rispetto e massima lealtà di comportamento nei confronti di superiori, colleghi e subalterni, evitando di diminuire o menomare in qualunque modo l'autorità e il prestigio di essi.

Art. 6

Saluto

Il saluto verso i cittadini, le istituzioni, le autorità che le rappresentano nonché verso i superiori gerarchici è un dovere per gli appartenenti al Corpo in quanto espressione di rispetto nei confronti dei destinatari dello stesso.

Tra uguali di grado il saluto reciproco è un atto di cortesia, altresì, è forma di cortesia il saluto verso gli Ufficiali ed Agenti di Polizia locale di Amministrazione diversa da quella di appartenenza.

Si ha la dispensa del saluto nei seguenti casi:

- per coloro che stanno effettuando la regolazione manuale del traffico;
- per i motociclisti in marcia e per coloro che sono a bordo di autoveicoli;
- per il personale inquadrato in drappello di scorta al gonfalone civico, regionale o alla bandiera nazionale.

Saluto da fermo a capo coperto

Il saluto si esegue portando la mano destra tesa alla visiera del copricapo, con le estremità delle dita al di sopra dell'occhio destro; la mano sulla linea dell'avambraccio con il palmo rivolto verso il basso, le dita unite e tese, l'indice a contatto dell'orlo della visiera o della tesa; braccio orizzontale, avambraccio naturalmente inclinato.

Saluto da fermo a capo scoperto

Il saluto si esegue senza particolari formalità, analogamente lo si effettua senza formalità quando si indossano gli abiti civili.

Colui che riceve il saluto lo restituisce nelle medesime forme (se in uniforme). Nel caso in cui si tratti di più operatori non inquadrati, che comunque siano insieme, risponde al saluto solo il più elevato in grado o il più anziano.



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
117 0 0 N. 2021-DL-214 DEL 12/05/2021 AD OGGETTO:
Regolamento del Corpo di Polizia Locale**

PARERE TECNICO (Art 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento

12/05/2021

Il Dirigente Responsabile
Dott. Gianluca Giurato